



INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA FESTA DELLA REPUBBLICA – 2 GIUGNO 2023

Cari sangiulianesi,

a nome dell'Amministrazione Comunale e della Città, a voi cittadini, alle autorità civili, militari, religiose, alle Associazioni presenti in piazza della Vittoria, va il mio personale ringraziamento per la partecipazione alle celebrazioni del 77^a anniversario della nostra Repubblica.

Colgo l'occasione per rivolgere un particolare saluto al Corpo Musicale della Libertà, che ci accompagna anche in queste celebrazioni, e agli studenti delle classi 5^a dell'Istituto Montessori, presenti qui insieme a noi.

Oggi celebriamo, dicevo, l'anniversario della nostra Repubblica, commemoriamo quel 2 giugno del 1946: se oggi l'Italia è una Repubblica lo dobbiamo proprio alle donne ed agli uomini che quel giorno esercitarono per la prima volta la loro sovranità, votando al referendum la Repubblica e, nel contempo, eleggendo i deputati dell'Assemblea Costituente.

Fu infatti proprio la scelta repubblicana il presupposto che rese possibile radicare, nel sentimento profondo del popolo, le ragioni di una unità e di una coesione più forti, favorendo il dispiegarsi di nuove energie e di nuovi protagonisti nella vita pubblica. Questa vitalità animò e sostenne la straordinaria stagione costituente, capace di cogliere e interpretare le speranze, le attese, le aspirazioni degli italiani. Con la fine della guerra, dalle macerie del nostro Paese iniziò non solo una ricostruzione materiale, ma anche morale e politica, merito di uomini e donne che uniti e impegnati nel fare, hanno garantito a tutti quella libertà, quella democrazia e quei diritti che sono oggi base imprescindibile per la vita delle nostre comunità.

Vivere queste cerimonie istituzionali, stare insieme oggi, in un contesto mondiale dove guerre, lutti e sofferenze segnano più parti del mondo e l'Europa, vuol dire non solo celebrare una data ma soprattutto riflettere sul significato dei valori cardine delle nostre democrazie e quindi non solo razionalmente o economicamente, ma anche con logiche emotive, con passioni e sentimenti affinché ogni memoria personale diventi patrimonio e insegnamento collettivo. Questa, in fondo, è stata la leva della nostra Democrazia, la legge che è diventata Valore, Valore che diventa bussola del nostro vivere quotidiano.

Ma il 2 giugno che stiamo festeggiando non può prescindere dal guardare con consapevolezza al teatro crudo e violento della guerra che si sta combattendo a circa tre ore di aereo da qui e, come per i nostri Padri Costituenti all'indomani di quel conflitto devastante, non possiamo non riconoscere, nel nostro 2 giugno di oggi, la scelta netta di affermare la democrazia sulla dittatura, la libertà contro l'oppressione, la pace contro la ferocia della guerra, la civiltà immersa in uno stato di diritto contro la tirannia e la prepotenza. E' sempre a questi principi e a questi valori che dobbiamo guardare e trarre forza per affrontare le difficoltà del nostro tempo, come fecero i 75 membri della Commissione per la Costituzione – nominata dall'Assemblea Costituente - incaricati di stendere il progetto generale della Costituzione, il cui testo finale vide la luce il 22 dicembre 1947 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il successivo 27 dicembre.

In quel testo confluirono visioni differenti, specchio fedele della pluralità delle ideologie che guidavano le personalità elette (soltanto il 5,5% dei membri dell'Assemblea costituente non possedeva un titolo di studio universitario). Seppero comunque raggiungere un difficile ma virtuoso compromesso e arrivarono a scrivere una Carta Costituzionale che sanciva la nostra Repubblica come la casa di tutti, fondata sulla democrazia, sulla libertà, sulla dignità e i diritti delle singole persone. Furono capaci di far prevalere la comunanza di intenti sui contrasti, le smussature sulle spigolosità, in nome di un unico interesse superiore, quello del Popolo Italiano. Questo disegno scelto con convinzione ha dato vita alla nostra Repubblica aperta, libera e vitale, in cui le differenti sensibilità e i legittimi interessi di parte si compongono in un confronto libero, democratico e rispettoso dell'opinione altrui.

Spiegava Meuccio Ruini, membro della Costituente e Presidente della Commissione che licenziò il progetto finale della Carta: *"...Preliminare a ogni altra esigenza è il rispetto della persona umana; qui è la radice delle libertà, anzi della libertà, cui fanno capo tutti i diritti che ne prendono il nome. Né i diritti di libertà si possono separare dai doveri di solidarietà di cui sono l'altro e inscindibile aspetto. Dopo che si è scatenata nel mondo tanta efferatezza e bestialità, si sente veramente il bisogno di riaffermare che i rapporti fra gli uomini devono essere umani..."*.

Mi riallaccio proprio alla citazione del discorso di Ruini, nel punto in cui lega la libertà ai doveri di solidarietà che albergano in ognuno di noi. Consentitemi quindi un pensiero alla popolazione dei 44 comuni emiliani e romagnoli che sono stati colpiti dal terribile alluvione del 16 e 17 maggio scorso. San Giuliano dimostrerà ancora una volta la sua generosità e sono certo che l'evento di beneficenza di martedì prossimo sarà una ulteriore prova di quanto la nostra città è capace di mobilitarsi per una giusta causa. Siamo certi comunque che il laborioso popolo dell'Emilia Romagna saprà risollevarsi e ricostruire ciò che la natura ha devastato.

Anche da questa terribile circostanza, emerge in modo lampante il concetto, chiaro ai nostri Costituenti, dell'importanza di essere e fare Comunità. Infatti, proprio la Festa della Repubblica ci ricorda, ancora una volta, che ognuno di noi deve contribuire alla costruzione di ciò che è il bene comune e che tutti noi siamo chiamati a metterci al servizio della nostra Comunità.

E poi mi rivolgo espressamente ai più giovani: voi, ragazze e ragazzi, senza alcuna retorica, rappresentate il futuro, quel futuro per cui è fondamentale e importante riscoprire e attualizzare i valori della Repubblica, rendendoli vostri. Festeggiare il 2 giugno non è un esercizio di memoria storica, ma la celebrazione del futuro della Repubblica, di cui voi ragazzi, con il vostro cuore vibrante, siete i protagonisti. Ritengo che la forza intrinseca della Repubblica risieda nella solidarietà e nell'unità di una comunità, troppo spesso travolta da accadimenti che soltanto con la coesione e la volontà di tutti possono essere prima arginati e poi gestiti.

Concludo con le parole del nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tratte da un'intervista concessa ieri: *"La centralità della persona, il riconoscimento della sua integrità e inviolabilità, il primato dell'uguaglianza tra gli esseri umani, la dignità, la libertà, la solidarietà, i diritti e i doveri caratterizzano la struttura democratica del nuovo Stato. Sono valori che appartengono a tutti i cittadini. Sono nostri, e vivono nella società nel passaggio tra generazioni nella partecipazione attiva alla vita civile"*

Grazie alle donne e gli uomini che quotidianamente difendono i valori della nostra Repubblica, ognuno nel proprio ruolo, incarnandoli nel loro agire quotidiano.

Viva il 2 giugno, viva la Repubblica, viva la Costituzione, viva l'Italia.

Il Sindaco
Marco Segala